

Uniti per affrontare l'handicap

Bilancio positivo per il centro che aiuta le famiglie a trattare la disabilità



LAURIA - Cresce l'operatività al Centro di documentazione sull'handicap. La struttura sita a Lauria, unica in Basilicata e nel Meridione d'Italia istituita dal Centro Servizi per il Volontariato e l'associazione Angelo Custode e coordinato dall'avvocato Italo Grillo, nel primo trimestre del 2005 ha raccolto una ottantina di richieste da parte dell'utenza. I contatti sono avvenuti per la maggior parte via telefono e via e-mail. Svariati i quesiti rivolti e gli interrogativi posti tra essi come quello di avere i benefici del riconoscimento della situazione di gravità legge 104/92, oppure il sussidio per i poveri invalidi civili, o la richieste per l'ordinazione di libri specialistici, o infine l'iter per l'ottenimento dell'indennità di comunicazione, informazione e assistenza alla comunicazione durante le ore scolastiche. A cui si aggiungono le richieste sulle tasse pagate per il rilascio del certificato dell'Ufficiale sanitario per il contrassegno sosta invalidi, sulla legge regionale per la promozione della Cittadinanza solidale, sull'elenco dei centri diurni per disabili e per minori situati nella Regione Basilicata, nel circondario di Roma e in quello di Modena, sulle richieste per il rinnovo del contrassegno invalidi e periodi di validità, sulla procedura d'urgenza per la visita da parte della Commissione invalidi civili. Ma l'interesse della gente per questo settore è legato anche alla possibilità di avere un punto di riferimento

su tante tematiche. Come nel caso di informazioni sulle novità finanziaria 2005 e sulle agevolazioni fiscali riguardanti, ad esempio, l'Ici, la Tarsu, il canone telefonico, i contributi per l'assistenza personale, il conteggio del periodo di congedo retribuito, la normativa relativa ai congedi straordinari per cure mediche a favore di persone con invalidità superiore al 50 per cento o l'obbligo di prestare lavoro straordinario da parte di tutrice di persona disabile grave, compilazione di modelli vari sugli enti pubblici. Insomma, dati tecnici a cui si possono aggiungere una serie di altre informazioni per quanto riguarda concorsi pubblici per ipovedenti, il calcolo del limite di reddito per carico fiscale di figlio totalmente invalido, i contributi statali e regionali per la costruzione di una casa priva di barriere architettoniche, i benefici articolo 21 legge 104/92, l'elenco centri residenziali per disabili della Campania, e le novità nella normativa sui ricorsi avverso i giudizi delle Commissioni invalidi civili. Ma questi sono solo alcuni aspetti: ad essi si aggiungono, infatti, altre problematiche legate ad esempio a questioni più pratiche come le polizie auto. Certo, è che il lavoro del Centro di documentazione sull'handicap è continuo. Rivolto, innanzitutto, a sostenere i nuclei familiari e le singole persone affette da handicap.

Antonietta Zaccara



L'obiettivo è la solidarietà

LAURIA - Il centro di documentazione sull'handicap è il primo sportello che nasce nella Regione Basilicata che, gratuitamente e mira a fornire un'informazione qualificata e l'orientamento ai servizi, promuovendo l'integrazione e la diffusione della cultura della solidarietà.

Si rivolge oltre alle famiglie, agli educatori, agli insegnanti e ai medici per attivare progetti finalizzati all'autonomia dei disabili e anche a quanti vogliono prestare la loro opera di volontariato, in particolare ai tirocinanti e agli studenti.

Oltre alle attività di sportello il Cdh promuove servizi di carattere informativo e documentativo per favorire la circolazione delle informazioni sui diritti e le opportunità offerte dalla legislazione, dalla rete dei servizi degli enti locali e del tessuto associativo della Basilicata.

Accanto a ciò è prevista opera di consulenza. Attraverso un intervento differenziato e personalizzato lo sportello offre consulenza sia a chi da tempo è impegnato su questi temi, sia a chi vi si accosta per la prima volta, e sia ai genitori con figli disabili ormai grandi che chi si trova a dover fronteggiare l'handicap per la prima volta.

(a.zac.)

L'alto prelato è alla guida del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Al Conclave un pezzo di Basilicata

Tra i cardinali elettori anche monsignor Martino originario di Rivello

RIVELLO - La terra lucana, all'interno del Conclave che si riunirà lunedì prossimo per l'elezione del nuovo Pontefice, oltre che dal cardinale Michele Giordano, sarà rappresentata anche dal cardinale Renato Raffaele Martino le cui radici appartengono a Rivello. Erano nati a Rivello, infatti, i bisnonni dell'Eminenza, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace: Alessandro Martino e Cherubina Laino, che abitavano in una modesta casa di Via Serra e misero al mondo 8 figli. Tra questi Francesco, nato a Rivello il 22 settembre 1853. Francesco Martino, persona colta e studiosa, fu un apprezzato ingegnere che sposò una nobildonna di Giffoni dalla quale ebbe tre figli, tra i quali Alessandro, padre del cardinale, anche lui ingegnere, coniugato con Teresa Greco. Renato Raffaele Martino, terzo di cinque figli, nato a Salerno il 23 novembre 1932, è stato ordinato sacerdote il 20 giugno 1957 e ha conseguito la laurea in Diritto Canonico. Entrato nella diplomazia vaticana nel 1962 ha lavorato nelle nunziature di Nicaragua, Filippine, Libano, Canada e Brasile. Il 14 settembre 1980 è stato promosso Arcivescovo e Pronun-



Nelle foto di Urbano Ferrari, alcune immagini del cardinale Martino

zio in Thailandia. Nel 1986 ha ricevuto l'incarico di osservatore permanente della Santa Sede alle Nazioni Unite di New York. Nel 1991, nell'ambito delle sue funzioni alle Nazioni Unite, istituì la «Path to Peace Foundation» allo scopo di sostenere e potenziare le iniziative della missione della Santa Sede. Dall'ottobre 2002, l'arcivescovo Martino è stato chiamato dal papa Giovanni Paolo II a guidare il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace non facendo mai mancare la sua voce ed i suoi interventi a favore della tragica situazione in Medio Oriente. Nel 2003, senza farsi preannun-

ciare, l'allora arcivescovo Martino, insieme a due suoi collaboratori, è stato a Rivello con l'ardente desiderio di consultare i registri dello stato civile e dell'anagrafe del Comune e poterne sapere di più sui suoi antenati e sui suoi parenti attualmente esistenti. Quella di due anni fa fu una visita veloce e molto privata che, comunque, bastò al porporato per sentirsi vicino alle proprie radici. «Lessi negli occhi dell'allora arcivescovo Martino» dice don Egidio Matinata, parroco di Rivello - una gioia immensa per ritrovarsi in un luogo che sentiva appartenergli. La sua sosta a Rivello durò pochissi-

me ore, nonostante tutto, però, ebbi modo di apprezzare la sua infinita umiltà e la sua eccezionale affabilità. Promise di ritornare e fermarsi più a lungo, desideroso di visitare il paese, parlare con la sua gente, cercare di conoscere i luoghi dove abitano i suoi avi». E' intenzione dell'Amministrazione Comunale già nei prossimi mesi di invitare a Rivello il cardinale Martino per attribuirgli la cittadinanza onoraria e dimostrargli tutto quanto l'affetto e l'orgoglio che il popolo rivellese nutre nei suoi riguardi.

Urbano Ferrari